



1 Anita Ekberg e Marcello Mastroianni nella scena del bagno nella fontana di Trevi, della Dolce Vita di Federico Fellini (1960) 2. L'attrice svedese nell'abitacolo di una spider; 3. La XK 140 OTS SE che andrà sabato all'asta: valore di partenza tra 180 e 220 mila euro



APERTURA GIOVEDÌ
QUATTRO GIORNI IN FIERA

Nel fine settimana aperta dalle 9 alle 19 Biglietti da 25 euro

Dal 25 al 28 ottobre la Fiera di Padova ospita il Salone auto e moto d'epoca. È il più grande mercato di auto e ricambi d'epoca d'Europa e rappresentata da anni l'appuntamento internazionale più importante per gli appassionati di motori. Nato oltre trent'anni fa come mercato di auto d'epoca e inizialmente dedicato solo ai collezionisti, si è sviluppato successivamente in una realtà capace di catalizzare l'attenzione di quelle case automobilistiche che, hanno saputo trasformare nel tempo la loro storia in un valore unico e differenziante.

I NUMERI

90mila metri quadrati espositivi
11 padiglioni
1600 espositori
5000 auto esposte, di ieri e di oggi
115.000 visitatori nel 2017

COME ARRIVARE

Per la Fiera di Padova, in via Niccolò Tommaseo, 59. In auto: Autostrada Bologna-Padova (A13) uscita Padova Sud e indicazioni per la fiera; Venezia-Milano (A4) uscita Padova Ovest o Est e indicazioni per la fiera.

In treno: dista da Milano 2 ore, da Bologna 1 ora e mezza e soltanto 20' da Vicenza e Venezia. La fiera di Padova si trova a meno di dieci minuti a piedi dalla stazione ferroviaria.

In aereo: l'aeroporto più vicino è a Venezia.

BIGLIETTI E ORARI

Ecco il programma del Salone auto e moto d'epoca:

Giovedì 25 (apertura dalle 9 alle 18): 45 euro. Nella giornata di anteprima non sono previste riduzioni.
Venerdì 26 (dalle 9 alle 19): 30 euro.
Sabato 27 e domenica 28 (dalle 9 alle 19): intero 25 euro, ridotto 20 per ragazzi da 13 a 17 anni e persone con invalidità inferiore all'80%.

Abbonamenti: 45 euro due giorni (sabato e domenica), 75 euro tre.
Omaggio: bambini fino a 12 anni; persone con invalidità superiore all'80% con accompagnatore.

Biglietti: alle casse della fiera o su Internet all'indirizzo: Ticketing.padovafiers.it (sovrapprezzo di 1 euro)

IN VENDITA UN GIOIELLO A QUATTRO RUOTE CHE UNISCE DUE MITI UNA STORIA DA FILM

All'asta la Jaguar da dolce vita Fu la fuoriserie della Ekberg

● L'attrice svedese, resa celebre dal film di Fellini, comprò una XK 140 OTS SE nel 1958. Un collezionista tedesco l'ha ritrovata: sabato verrà battuta da Bonhams

Nino Minoliti

«**M**arcello, come heret!». Una dea bionda cammina dentro la fontana di Trevi sotto lo sguardo trasognato di Marcello Mastroianni. Il vestito nero, con un décolleté che sfida la forza di gravità, esalta il colore dei capelli e della pelle bianchissima di quella Venere nordica. Anita Ekberg in quella scena divenne essa stessa «La dolce vita», il capolavoro di Federico Fellini. Cinema, emozioni, un'epoca irripetibile, l'Italia del boom, via Veneto, i paparazzi, Cinecittà che era l'Hollywood sul Tevere: Anita si tramutò nell'icona dei nostri sogni che nel frattempo sono diventati ricordi. Una diva al massimo dello splendore. Aveva 29 anni, era il 1960, era già stata Miss Svezia e aveva partecipato a Miss Universo. Rac-

180

● In migliaia di euro è la quotazione minima di questa Jaguar indicata dal catalogo di Bonhams. La forchettina prevede un massimo di 220mila euro

contò: «Non fu difficile «La dolce vita», io ero un po' me stessa, potevo girare con gli occhi bendati».

LA SCOPERTA Vita da star, due matrimoni e tanti flirt, da Tyrone Power a Dino Risi, da Frank Sinatra, che la chiese in moglie, a Gianni Agnelli, che fu qualcosa di più, come lei stessa svelò a «Oggi», ricordando, ormai ottantenne, povera e dimenticata, quell'amore segreto. Una vita a tutta velocità, e non soltanto metaforicamente. Anita amava le fuoriserie su quattro ruote, macchine da sogno per una donna da sogno, con una particolare predilezione per le Jaguar. E qui comincia un'altra storia, che sembra un romanzo, raccontata egregiamente sul mensile «Ruote classiche» uscito a settembre. Un gentleman driver tedesco, appassionato pure lui del mitico giaguaro, si reca un giorno in California, a caccia di una E Type, che riuscirà poi a trovare. Ma nel suo viaggio rimane colpito anche da un altro incontro, quello con una XK 140 OTS SE in condizioni da concorso. Il gioiello, in quel momento, non è disponibile, ma lo diventa: così al venditore viene in mente quel facoltoso collezionista arrivato dalla Germania e lo chiama. L'affare si conclude

» **A rendere questa auto un «must» l'allestimento racing racchiuso nella sigla OTS**

» **Grazie al Jaguar Daimler Heritage Trust si è scoperto che Anita fu la prima proprietaria**

positivamente e il nuovo proprietario, che evidentemente vuole sapere tutto sul pedigree del suo ultimo acquisto, scrive al Jaguar Daimler Heritage Trust, che dal 1931 archivia i dati della produzione del prestigioso marchio. Così arriva la «scoperta»: quella magnifica roadster, numero di telaio S 812181 DN, con data di produzione 6 marzo 1958, è stata acquistata nuova presso la concessionaria Henlys di Londra da Anita Ekberg!

ASTA In origine la vettura era beige, un successivo restauro l'ha portato al colore grigio metallizzato, con interni blu, che potete ammirare nella fo-

to. Ebbene, questa Jaguar, con tutta la sua bellezza e il suo bagaglio di memorie, verrà battuta all'asta di Bonhams prevista sabato al Salone di Padova. Il valore indicato sul catalogo va dai 180 ai 220mila euro. Del resto, oltre alla vicenda che rende così particolare questa macchina, ci sono le caratteristiche tecniche che ne fanno un must. A cominciare dall'allestimento corsaiolo: la sigla OTS, cioè open two seater, la rende una roadster in purezza, a differenza della DHC (drop head coupé), vale a dire la cabriolet dotata della capote a mantice. In questo caso la copertura in tela va rimossa e fissata in caso di pioggia agli appositi rivetti. Le portiere non hanno maniglie, si aprono grazie a tiranti interni, il parabrezza è amovibile, la plancia rivestita in pelle anziché in radica: tutti particolari che ne fanno una SE, cioè dotata di special equipment, del quale fanno parte anche i fendinebbia Lucas FT 576 e i cerchi a raggi. Poi, ovviamente, c'è il motore, talmente azzeccato che rimase in produzione per oltre 40 anni: un sei cilindri in linea da 3,4 litri, che monta la testa della C Type, verniciata in rosso. La potenza sale così a 210 cavalli (dati 190 della XK 140 di «serie») che consentono una velocità mas-

sima di 220 km/h. Prestazioni che la mettevano ai vertici assoluti dell'epoca.

FINALE AMARO Anita Ekberg se n'è andata l'11 gennaio 2015, a 83 anni. Malata da tempo, morì in un'ospedale vicino a Roma, dovéra ricoverata in stato d'indigenza. In una delle ultime interviste fece un bilancio della sua esistenza: «Non ho rimpianti. Ho vinto e ho perso. Sono stata felice e triste». Il cinema, dopo il successo felliniano, non le aveva più saputo ritagliare grandi ruoli, «La dolce vita» fu una specie di condanna, tutti continuavano a vederla in quella fontana. Il declino, tra film di serie B e la bellezza che se ne andava, fu amaro. Ma noi vogliamo ricordarla in quell'istante immortale. O magari immaginarla coi capelli al vento al volante di una Jaguar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,4

● Sono i litri del motore 6 cilindri da 210 Cv che spinge questa vettura: un propulsore così azzeccato che è rimasto in produzione per 40 anni



COME MUOVERSI PER I PADIGLIONI

- 1-4-15 Casse automobilistiche, club, scuderie, registri, organizzatori di eventi
- 2 Asta Bonhams
- 3 Aci
- 5-14 Commercianti e restauratori auto
- 5b-6-11 Commercianti e restauratori auto
- 7 Ricambi auto e automobili
- 8 Ricambi auto e moto-modellismo
- Area C Classic Square Commercianti Auto - accessori
- N Privati con auto in vendita
- 7B Galleria Automotive
- Area esterne Commercianti e restauratori auto - accessori